

Edgar Lee Masters Il silenzio

Ho conosciuto il silenzio delle stelle e del mare
e il silenzio della città quando si placa
e il silenzio di un uomo e di una vergine
e il silenzio con cui soltanto la musica trova linguaggio
il silenzio dei boschi
prima che sorga il vento di primavera
e il silenzio dei malati quando girano gli occhi per la stanza
e chiedo per le cose profonde a che serve il linguaggio
un animale nei campi geme uno o due volte
quando la morte coglie i suoi piccoli
noi siamo senza voce di fronte alla realtà
noi non sappiamo parlare
un ragazzo curioso domanda a un vecchio soldato
seduto davanti alla drogheria
dove hai perduto la gamba?
e il vecchio soldato è colpito di silenzio e poi gli dice
me l'ha mangiata un orso
e il ragazzo stupisce
mentre il vecchio soldato muto rivive come un sogno
le vampe dei fucili
il tuono del cannone
le grida dei colpiti a morte
e se stesso disteso al suolo
i chirurghi dell'ospedale
i ferri
i lunghi giorni di letto
ma se sapesse descrivere ogni cosa

sarebbe un artista
ma se fosse un artista
vi sarebbero più profonde ferite che non saprebbe descrivere
c'è il silenzio di un grande odio
e il silenzio di un grande amore
e il silenzio di una profonda pace dell'anima
c'è il silenzio degli dei che si capiscono senza linguaggio
c'è il silenzio della sconfitta
e il silenzio di coloro che sono ingiustamente puniti
e il silenzio del morente la cui mano stringe subitamente la vostra
c'è il silenzio che interviene tra il marito e la moglie
c'è il silenzio dei falliti
il vasto silenzio che copre le nazioni disfatte e i condottieri vinti
c'è il silenzio di Lincoln che pensa alla povertà della sua giovinezza
e il silenzio di Napoleone dopo Waterloo
e il silenzio di Giovanna d'Arco
che dice fra le fiamme *gesù benedetto*
e c'è il silenzio dei morti
se noi che siamo vivi non sappiamo parlare di profonde esperienze
perché vi stupite che i morti non vi parlino della morte?
il loro silenzio avrà spiegazioni quando li avremo raggiunti